

## **Scuola, il piano Valditara "Tetto del 30 per cento per gli alunni stranieri"**

**di Flavia Amabile**

*in "La Stampa" del 29 marzo 2024*

Una legge per rendere obbligatorio il limite del 30% di stranieri nelle classi: è questo l'obiettivo del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ed è un terremoto in un'Italia in cui le scuole sono sempre più multietniche. Il 6,8% delle classi - circa uno su 15 - ha una quota di alunni stranieri superiore al 30%, percentuale che sale all'11,2% nella scuola primaria.

Ma il ministro intende andare avanti comunque. L'idea di un tetto stabilito per legge viene alla ribalta mentre ancora sono forti le polemiche per la chiusura dell'istituto Iqbal Masih di Pioltello il 10 aprile, per la fine del Ramadan, ma è il frutto di una lunga riflessione sull'attuale modello di inclusione. «Il sistema non funziona», è il titolo di uno dei capitoli dell'ultimo libro scritto dal ministro «La scuola dei talenti» (Piemme).

«I dati Istat e Invalsi rilevano un gap enorme nelle classi che si traduce in un anno in meno nella preparazione degli studenti stranieri rispetto ai coetanei italiani. Il gap si riferisce innanzitutto all'italiano e in parte anche alla matematica», conferma il ministro. In base ai dati Istat risulta, infatti, che nel 2022 la dispersione scolastica esplicita è stata del 9,8% per gli studenti italiani e del 30,1% per gli stranieri. E secondo l'Invalsi, nel 2023 per quel che riguarda l'apprendimento in italiano la differenza in negativo rispetto agli studenti italiani è del 21,9% per gli studenti stranieri di prima generazione e del 15,3% per gli studenti stranieri di seconda generazione. La soluzione a cui sta pensando Valditara «non sono le classi differenziali come sostiene la propaganda strumentale della sinistra, ma una soluzione che vuole il bene dei ragazzi stranieri, vale a dire la possibilità di realizzare dei Piani didattici personalizzati temporanei». Sono percorsi formativi che prevedono due opzioni per le scuole che hanno studenti stranieri con carenze nella preparazione. «Premesso che tutti i ragazzi saranno inseriti nella stessa classe con i compagni italiani - avverte il ministro -, le scuole potranno creare gruppi classe o interclasse solo per l'italiano ed eventualmente la matematica per i ragazzi che hanno bisogno di un potenziamento. Oppure potranno decidere di inserire questi ragazzi sempre nelle classi ordinarie, ma con l'obbligo di frequentare corsi extracurricolari pomeridiani di potenziamento. Gli insegnanti che dovranno occuparsene saranno formati specificamente. Stanzieremo risorse apposite».

Questo è il piano su cui si sta lavorando a viale Trastevere per colmare i divari negli apprendimenti tra italiani e stranieri che frequentano la stessa classe. Esiste, però, un altro fronte su cui il ministro Valditara ritiene necessario intervenire: il numero di studentesse e studenti presenti nelle aule. «Se si è d'accordo che gli stranieri si assimilino sui valori fondamentali iscritti nella Costituzione, ciò avverrà più facilmente se nelle classi la maggioranza sarà di italiani», scrive su X avvertendo che l'alternativa è «la società del melting pot dove ognuno pensa e fa ciò che vuole». La soluzione, secondo il ministro, è riprendere la circolare della ministra Gelmini del 2010 che prevedeva un tetto del 30% agli alunni nelle classi. «Questa circolare è stata scarsamente applicata - spiega - quindi siamo arrivati al paradosso di avere classi in cui gli stranieri sono la totalità o la stragrande maggioranza. Questo crea enormi difficoltà agli insegnanti e ha portato alla formazione di classi-ghetto in cui non si genera inclusione ma una pericolosa emarginazione. Stiamo, invece, lavorando a una legge in cui sarà definito un tetto massimo del 30% per classe. La legge dovrà essere poi articolata con un'applicazione amministrativa concreta, efficace e funzionale che possa creare una vera inclusione».

Ma i dati raccontano di un'Italia dove una classe su 15 ha una percentuale di stranieri superiore al 30%. Dove andranno? Di quanto dovranno spostarsi per avere il diritto di studiare? Dal ministero

filtrano altre cifre. Se si escludono gli stranieri nati in Italia che, quindi, conoscono bene l'italiano, le classi con oltre il 30% di alunni stranieri si riducono allo 0,5%